

1847 Puzos

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 139  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

# ENRICO HOWARD

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO PARTI

DI FRANCESCO GUIDI

MUSICA DEL MAESTRO A. BASEVI

*Da rappresentarsi nell' S. e R. Teatro*

**IN VIA DELLA PERGOLA**

LA PRIMAVERA DELL'ANNO 1847.

*Sotto la Protezione di S. A. I. e R.*

**LEOPOLDO II.**

GRANDUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.



**FIRENZE**

Tipografia di G. Galletti  
*in Via delle Terme*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1393  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA



---

Il presente Dramma e la Musica del medesimo sono di proprietà del Sig. *Alessandro Lanari*, che intende valersi dei diritti accordatigli dalle vigenti Leggi.

---

## ARGOMENTO

---

Brillò Enrico Howard nella Corte di Arrigo VIII. La battaglia di Flodden-Field da lui guadagnata sopra gli Scozzesi gli meritò il titolo di conte di Surrey, l'amore della nazione e la grazia del Re. Capitano famoso, cortigiano pieno di eloquenza, poeta appassionato chiamò sopra di sè gli sguardi di tutte le bellezze di Londra, ma fu una sola che lo colpì — Giralдина, bella e misteriosa vergine, resa immortale dalla sua poetica luce.

Percorse l'Europa con treno brillante e cavalleresco, cantando i suoi amori come un menestrello, e sostenendo, siccome Amadigi, colla lancia in mano, la bellezza della sua donna. In Firenze il Paladino d' Albione pubblicò un cartello solenne di sfida per combattere a *oltranza* tutt'uomo che maneggi lancia, e che osi contrastare la superiorità dei pregi di Giralдина; e Firenze la sapiente, la spiritosa, la elegante, la magnifica sotto il secondo Gran-duca della famiglia medicea fu tutta stupefatta delle sue prodezze cavalleresche, del suo poetico spirito, della sua galanteria raffinata.

Allora Arrigo VIII lo richiamò in Inghilterra e lo mandò in qualità di generale dell'esercito inglese in Francia. A quell'epoca ricevè l'ordine della Giarrettiera; ed un tale favore poteva benissimo essere di sinistro presagio con un principe che godeva nel fare brutti scherzi e colle sue grazie, e con i suoi rigori.

Non mancarono gl'invidiosi nemici di Enrico, tra i quali Edoardo Clinton conte di Lincoln, di perderlo nella grazia del re, accusandolo d'invincibile opposizione alla credenza del regno, e Arrigo VIII, divenuto geloso della popolarità, che sempre più acquistava

lo fece condannare da giudici compri, e fece troncare la sua testa cinta della doppia corona di poeta e di guerriero nella verde età di 27 anni.

In propormi di trasportare sulla scena questo personaggio eminentemente drammatico ho dovuto in qualche parte allontanarmi dalla storia, perchè la catastrofe fosse più inaspettata, più interessante. Per ciò mi ha giovato moltissimo il personaggio di Tommaso Wood, il gagliardo macellajo, che mancandogli il maglio, atterrava i tori d'un pugno. La rozza sua fedeltà, il represso suo sdegno, la delicatezza del sentimento, onde viene animato alla vendetta, fanno di lui un personaggio sommamente simpatico, posto mente alla nazione ed al tempo.

F. GUIDI

## ORCHESTRA.

- Maestro e Direttore dell'Opere* SIG. PIETRO ROMANI  
*Sostituto* Sig. CARLO ROMANI
- Capo e Direttore di Orchestra* SIG. ALAMANO BIAGI  
 all'Attual Servizio di S. A. I. e R.
- Primo Violino, e Supplemento* SIG. GAETANO BRUSCAGLI  
*Primo Violino di Concerto* SIG. RANIERI MANGANI  
*Primo Violino de Balli* SIG. CARLO FERRANTI
- Primo Violino dei Secondi* SIG. LUIGI PECORI  
*Primo Violoncello* SIG. GUGLIELMO PASQUINI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*
- Primo Contrabbasso* SIG. CARLO CAMPOSTRINI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*
- 1. Contrabb. dei Balli e Suppl.º* SIG. CARLO BECATTINI  
*1.º Violoncello e Suppl.* SIG. EGISTO PONTECCHI  
 (SIG. TOMMASO TINTI  
 (SIG. FRANCESCO MINIATI)
- Prime Viole* SIG. EGISTO MOSELL  
*Primo Oboe* SIG. EGISTO MOSELL  
*al Servizio di S. A. I. e R.*
- Primo Clarinetto Coucertista* SIG. GIOVANNI BIMBONI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*
- Altro Primo e Supplim.* SIG. GIOVACCHINO GORDINI  
*Primo Flauto ed Ottavino* SIG. CARLO ALESSANDRI  
*Primo Corno di 1ma. Coppia* (SIG. FRANCESCO PAOLI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*
- 1.º Corno di 2da. Coppia* SIG. LEOPOLDO BRASCHI  
 (SIG. PIETRO LUCHINI  
 (SIG. CARLO CHAPUY)
- Primi Fagotti* (SIG. CARLO CHAPUY  
*Primo Trombone di Concerto* SIG. GIOVACCHINO BIMBONI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*
- ed in sua assenza il* SIG. STANISLAO BELLUCCI  
*Primo Trombone* SIG. DEMETRIO CHIAVACCINI  
*Ofseleide* SIG. FERDINANDO BARBADORO  
*Prima Tromba* SIG. PIETRO MATTIOZZI  
*Timpanista* SIG. ANTONIO PRATESI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*
- Suggeritore* SIG. LORENZO CARRARESI  
*Copista della Musica* SIG. FRANCESCO MINIATI  
*Scenografo* SIG. GIOVANNI GIANNI  
*Figurista e Costumista* SIG. ODOARDO CIABATTI  
*Macchinista e Illuminatore* SIG. COSIMO CANOVETTI
- Il Vestuario e gli Attrezzi sono di proprietà dell'Impresa  
 e diretti, il primo dal Sig. VINCENZO BASTINI, il 2.º dal Sig. STOCCHI.  
*Calzolajo* SIG. FRANCESCO SACCHI  
*Cassettiere del Teatro* SIG. ANDREA LANDINI.

## PERSONAGGI

ENRICO HOWARD, conte di Surrey.

*Sig. Fortunato Borioni.*

EDOARDO CLINTON, conte di Lincoln.

*Sig. Fortunato Gorin.*

IL CONTE GIRALD, padre di

*Sig. Felice dall'Asta.*

GIRALDINA.

*Sig. Augustina Boccabadati.*

TOMMASO WOOD, popolano.

*Sig. Giovanni Bellettì.*

IL DUCA DI RICHEMOND.

*Sig. Demetrio Masselli.*

ANNA, aja di Giralдина.

*Sig. Faustina Piombanti.*

IL LUOGOTENENTE della Torre di Londra.

*Sig. Alessandro Giacchini.*

IL CAPITANO degli Arcieri.

*Sig. N. N.*

### CORI E COMPARSE

Signori, Dame, Damigelle di Giralдина, un Carceriere, uno Scudiere di Enrico Howard, due Vessilliferi, Cappe Nere, Arcieri, Marinari, Popolo d'ambo i sessi.

*La scena è in Londra, nel 1536.*

## PARTE PRIMA

### L' ARRESTO.

### SCENA PRIMA

#### Interno della taverna di Temple-Barr.

Grandi finestre che presentano la veduta del Tamigi, e della Torre di Londra, sopra la quale sventola una bandiera nera. All'alzarsi del sipario ENRICO HOWARD, il duca di RICHEMOND, il conte GIRALD, ed alquanti signori siedono presso alcune tavole; presso altre tavole TOMMASO WOOD, e parecchi popolani. Regna il silenzio: è in tutti i volti il furore represso. Dopo breve intervallo odesi il suono di una marcia funebre. Sorgono tutti, meno TOMMASO, e corrono verso le finestre; ma appena osservato, rifuggono inorriditi. È tratta al patibolo Anna Bolena.

*Sign.* Oh infamia! . . .  
*Popol.* Enorme infanzia! . . .  
*Sign.* Bolena a morte! . . .  
*Popol.* Oh scorno! . . .  
*Enr.*

Non di lamenti inutili —  
Della vendetta è il giorno!  
Clinton di tanto eccidio  
È consiglier funesto! . . .  
*Rich.* Io quell' iniquo abbomino!  
*Gir.* Quell' empio anch' io detesto!  
*Enr.* Giurai svenarlo, e vittima  
Del brando mio cadrà!

*Rich. Gir. e Coro*

Al nostro brando vindice  
Sottrarsi non potrà!

*Tommaso, che fino a questo momento è restato a sedere in cupo silenzio, batte la tavola col suo pugno, ed esclama:*

Io . . . io l' ucciderò! . . .  
*Enr. (a Tomm.)* Chi sei?  
*Tom. (avvicinandosi ad Enrico, e cavandosi la sua berretta di lana rossa)* Son' io  
Un inglese leal, sono un plebeo:  
Il popolano di Tyburn.

*Enr.* Tommaso Wood , che l'Ercole si chiama  
Della nostra città?

*Tom.* (con fierezza) Del regno , aggiungi,  
Milord Howard.

*Enr.* Tu mi conosci?

*Tom.* Tutti  
Noi veri inglesi e forti popolani  
Fra le fatiche , ed i piacer cantiamo  
Le tue canzoni. Tu poeta insigne ,  
Grande nemico ai grandi ,  
Sei nostro amico.

*Enr.* Il vostro affetto è un vanto  
Onde superbo io son.

*Tom.* (con atto di confidenza ) Milord ! abbiamo  
La stessa meta entrambi , un odio istesso,  
Una stessa vendetta...

*Enr.* E il ver tu dici ?  
Tu pur Clinton detesti ? e quale offesa  
Fu la sorgente a' tuoi furori estremi ?  
Parla.

*Tom.* Offesa mortal. Mi ascolta , e freni.  
Era un' orfana infelice  
Del mio cor la fidanzata...  
Lacrimando un dì mi dice:  
» Son tradita , disperata ! »  
» Chi è l'iniquo ? grido ad essa ,  
Chi l'infame ? » e quella oppressa  
Singhiozzante , tutta in lacrime ,  
» Clinton ! » disse , ed impazzò !...

*Tutti gli altri.*

Oh ! sventura !

*Tom.* (piangendo) Quella misera  
Io mai più non rivedrò !  
Fu consunta la sua vita  
Lentamente dal dolore ...  
E con essa fu rapita  
Ogni gioja a questo core ...  
Sol mi pasce e sol mi alletta  
Il pensier della vedetta :  
La giurai ; ma un tanto eccesso  
Vendicato ancor non è !  
Pensa , o conte , pensa adesso  
Se l'inferno è tutto in me !

*Gir. Rich. e Coro*

Ah ! la vittima infelice  
Vendicata ancor non è !

*Enr.* (\*) Io di un padre che adorai (\*) (a Tom.)

Vidi il palco insanguinato ! ...  
Chi mel tolse tu non sai,  
Tu non sai chi l'ha svenato.  
Clinton fu , che cerca amore  
Alla donna del mio core,  
Che vorrebbe ogni mia speme ,  
Ogni ben rapire a me !  
Pensa tu se il cor mi freme ...  
Son furente al par di te !

*Gir. Rich. e Coro*

Ah ! la vittima infelice  
Vendicata ancor non è !

*Tom.* (\*) Milord ! a vendetta (\*) (ad Eur.)

Ci unisce la sorte ...  
*Enr.* (\*) Amici saremo ! (\*) (string. la sua mano)  
*Tom.* In vita ed in morte !  
Ho rozza la veste  
Ma sotto v'è un core  
Che mai non tradisce  
La fede e l'onore ! ...

*Gir. Rich. e Coro*

Noi tutti , noi tutti ,  
Compagni saremo :  
Di Clinton sapremo  
L'infamia punir !

*Tom.* (\*) Milord ! io non voglio (\*) (a Eurico)

Compagni all'impresa :  
Io basto a punire  
Dell'empio l'offesa ...

*Enr.*

Tu solo di tutti  
Vendetta farai ?

*Gir. Rich. e Coro*

Di Clinton saprai  
L'infamia punir ?

*Tutti*

*Tommaso (con accento ferocissimo)*

Io voglio dell'empio nel sangue bagnarmi ,  
Ferirlo , vederlo sugli occhi spirarmi ! ...  
Io voglio il suo petto squarciar col pugnale ;

So come si vibra ferita mortale !  
Mia mano non trema; è ardente il mio cor  
D'immensa vendetta, d'immenso furor !

*Enr. (\*)* Del perfido il petto squarciar tu potrai, *(a Tom.)*  
E sempre indiviso mio fido sarai !...  
Miei cenni seconda: raffrena prudente  
L'ardor di vendetta, lo sdegno bollente !...  
Per poco represso sia l'odio nel cor,  
Trionfi per poco l'infame offensor !

*Girald, Richemond, e Coro*

Fremente ogni destra brandisce il pugnale,  
Ogn'alma divampa d'un ira mortale!...  
Atroce vendetta ognuno ha giurato  
Di tanti innocenti pel sangue versato!...  
Paventa, paventa, o iniquo oppressor :  
Tuo giorni ha contati un Dio punitor !

*(Si dileguano)*

## SCENA II.

Stanza nel Palazzo del Conte Girald

Porte laterali, porta d'ingresso nel fondo, e veroni aperte. Tavolino, sedie.

*GIRALDINA* giunge mesta. *ANNA* e le *Damigelle* la seguono, e procurano di consolarla.

*Girald.* *(adagiandosi sur una sedia presso il tavolino, ed appoggiando la fronte colla sua mano)*

Strazio di morte ho in core !

Ogni conforto è vano al mio dolore !...

*Ann. e Dam.* Il volto tuo scolorasi

Qual rosa impallidita !  
Che può turbar la fulgida  
Aurora di tua vita ?  
Perchè veggiam le lacrime  
Dove ridea l'amor ?

Serena il ciglio: all'anima  
Togli del duolo il velo !  
Sai che d' Enrico un cantico  
Leva il tuo nome al cielo :  
Bella, adorata vergine,  
Regni d' Enrico in cor !

*Girald.* *(sorgendo agitata)*

O Enrico, o Enrico mio,  
Troppo grande sei tu : dell' Inghilterra  
Primo vate e guerrier ! Invidi tutti

I vili della corte  
Vogliono tua morte ! E tal pur v'ha che torre  
A te vorria quel core,  
Che t'ha giurato immenso, eterno amore !...  
Oh mio terror ! qual' ombra  
Spaventosa, feral, m'è ognor presente  
Clinton crudel ! Tremendo,  
Tremendo al mio pensiero  
Ei pingge l'avvenir !...

*Anna*

Ti calma, o figlia,

Che tal nomarti io posso  
Da che la madre estinta  
All'amor mio ti diede...

*Girald.*

O madre mia,

O madre mia, dal cielo  
A sì crudo martir conforto implora ;  
Odi la figlia che ti prega, e plora !

Il cor non più s'inebria

Del primo amor sereno ;  
Non più soave è il palpito  
Nel verginal mio seno ;  
Mi renda il cielo all'estasi  
Del mio felice amor !

Fonte d' immenso giubilo  
Era per l'alma mia ;  
Omnia di amare lacrime  
Sorgente a me non sia :  
Dell'avvenir l'immagine  
Non perda il suo splendor !  
Mi renda il cielo all'estasi  
Del mio felice amor !

*Anna, Ti conforta il ciel clemente*  
*e Coro* Le tue preci ascolterà !

Rasserena il cor gemente ;  
L'amor tuo trionferà !

*Girald.* Ah ! vieni, o Enrico ! l'angelo

Consolator sarai...  
La gioja ch'io sperai  
Il cor con te godrà !  
Con te potrò resistere  
Al mio destin perverso...  
La terra, l'universo  
D'amore un ciel sarà !

*Anna e Coro* A tanto amor propizio  
Il ciel sorriderà.

*(partono)*

## SCENA III.

CLINTON solo ; indi GIRALDINA.

*Clinton (entrando)*

Pur giunse alfine il sospirato istante ;  
 E le due furie che mi stanno in core  
 Paghe saranno: il mio cocente amore,  
 La vendetta mortal ! ... Alcun si appressa...  
 Chi fia ? ... vedrò. (*si ritira in disparte*)

*Giraldina (ritornando dai suoi appartamenti)*

D'udir mi parve un lieve

Vicino calpestio ...

Ah ! forse il mio fedel ...

*(Si avvia verso la porta d'ingresso, e nel vedere Clinton retrocede tremante, esclamando:)**(Cielo !!)**Clinton (dopo breve silenzio)* Son' io.*Girald. (Clinton ! ! ...)*

*Clin. (freddamente)* Un altro, o donna,  
 Attendevi, non me !... Pur sai ch' io t'amo,  
 E di vederti bramo  
 Felice ognor !

*Girald.* Taci ! deh taci !... In core

Il mal destato ardore

Spegner dèi tu : sacra è mia fede , il sai !

*Clin.* Ed a salvar venn'io

L' uom del tuo cor !...

*Girald.* Ciel ! qual periglio ?... E quale

Desta virtude in te ? ...

*Clin.* Periglio estremo

Come estrema virtù ...

*Girald.* Favella , io tremo,

Favella per pietà !

*Clinton (con mistero)* Salvar poss'io

Da morte il mio rival ...

*(mostrandole l'ordinedel'arresto d'Eur.)* Leggi...*Girald. (scorrendolo esterrefatta)* Gran Dio !!!

Delitto è dunque il professar degli avi

La religion ? La libertade è tolta

Dunque al pensier ?...

*Clin.* Salvarlo io posso. Ascolta.

Solo un detto, un solo accento

Profferisci , e salvo ci fia :

Dimmi « t'amo » e non fia spento

Dal rigor dell' ira mia !...

Già la scure in alto pende,

Del rival sul capo scende ,

Se il tuo labbro, se il tuo core

Non mi giura eterno amor !

*Girald.* La parola che tu chiedi

Profferir non mi è concesso !

La sua vita deh ! concedi

Al mio cor dal duolo oppresso...

Tu mi vedi a te prostrata ,

Derelitta, addolorata...

Deh ! ti muova il mio tormento ,

Il mio pianto, il mio terror !

*Clin.* Cedi, ah cedi !*Girald.* Invan tu vuoi

Che al mio bene io sia spergiura !

*Clin.* Sciagurata ! e dunque puoi ... ?*Girald.* Consumar la mia sventura !*Clin.* Vieni omai ne' lari miei ...

Tu non dèi sottrarti a me !

*(l'afferra per una mano)**Giraldina (liberandosi)*

Ben crudel ... crudel tu sei !

*Clin.* Vieni omai ... *(la trascina con forza fino alla porta d'ingresso)*

## SCENA IV.

ENRICO, e detti.

*Enr. (presentandosi improvvisamente, e togliendo Giraldina dalle mani di Clinton)* T'arresta !...*Girald.* *(Ahimè!!)**(pensando al pericolo di Enrico cade in una seggiola quasi priva di sensi)**Enr. (\*)* Non ti diceva , o perfido, *(\*) (a Clin.)*

Non ti diceva il core

Che a te d'intorno vindice

Vegliava il mio furore ?...

Non sai che a me quest' angelo

Giurava eterna fe ?...

Esci : a punir l' oltraggio

Già la mia spada è pronta :

Col sangue tuo che abbotino

Voglio lavar quest'onta :  
L' odio che il cor mi lacera  
Forier di morte è a te !

(Gli gitta il guanto)

*Clin. (\*)* Odiami pur : è insania (\*) (a *Enr.*)  
L'ira che t'arde in core :  
Non puoi nutrir nell' anima  
Odio del mio maggiore ;  
Non ha l' inferno un demone  
Fremente al par di me !

*Girald. (sorgendo desolata, ed interponendosi)*

Fermate... oh ciel ! fermatevi...

La mia preghiera udite...  
Vi plachin le mie lacrime...  
Me pria, me pria ferite !  
In morte orrendo strazio  
Maggior del mio non v'è !

*Enr. (a Clin.)* Esci : mi segui... scorrere

Vedrai di sangue un rio !

*Clin.* Folle ! nel seno immergerti  
Io sdegno il brando mio...

*Enr.* Codardo ! a te l' ipocrita  
Larva strappare io voglio :  
Invan t' infingi, e ascondere  
Tenti con vano orgoglio  
La tua viltà...

*Girald. (a Enr.)* Deh ! frenati !...

*Enr. (con rabbia)* Vil cortigiano indegno,  
Tu di portar non meriti  
Di nobil conte il segno !...

(gli strappa la collana, e la gitta in terra)

*Clin. (con freddezza)* Risponderà terribile  
Di quest' oltraggio il suono !  
(fa un segnale presso un verone)

*Enr.* Che ardisci ?

*Girald. (a Enr.)* Ah ! fuggi, salvati...

(a *Clin.*) Signor, pietà !... perdono !

*Enr. (a Gir.)* Non paventar...

## SCENA V.

*Arcieri che entrano frettolosi, e detti.*

*Clin. (agli Arcieri additando Enrico)* Cingetelo.  
(gli Arcieri eseguiscono)

*Enr. (a Clin.)* E qual n' hai dritto ?

*Clin. (mostrandogli l' ordine d'arresto)* In core  
Divora il tuo furore :  
Leggi : l' impone il re !

*Enr. (dopo aver letto)*

Il re ?... Crudel perfidia !...  
Trama infernale !...

*Girald.*

Io gelo !...

*Clin. (a Enr.)* Il brando !...

*Enr.* Il brando ?...

*Girald.*

Oh cielo !...

*Enr. (spezza la spada, e la gitta ai piedi di Clinton)*

Tale il consegno a te !...

(Gli Arcieri lo circondano, e si muovono per  
escire con esso)

*Girald. (inginocchiandosi avanti a Clinton)*

Di me pietade che inorridita

Oppressa gemo tra morte e vita !

Ah ! lo perdona : frena il furore :

L' eccesso vedi del mio terrore...

Ti plachi il pianto di un cor morente,

Il mesto accento del mio dolor !

*Enr. (a Giraldina)*

Tu preghi, o cara, tu piangi invano :

Mia morte anela quel disumano !

(a *Clin.*) Pria di morire, nel mio furore

Potessi in petto strapparti il core...

Per dirti « infame », per maledirti

Un breve istante mi resta ancor !

*Clin. (a Enrico)*

Stolto, io ti sprezzo ! (a *Gir.*) Io non perdono !

Al core in fondo ferito io sono !

All' esultanza del vostro amore

Questa io serbava scena d' orrore...

Io non perdono ! in petto io sento

L' estrema gioja del mio furor !

(*Enrico parte in mezzo agli Arcieri. Giraldina di  
sperata lo segue. Clinton esulta. — Cala il sipario.*)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

# PARTE SECONDA

È SALVO!

## SCENA PRIMA

Gabinetto di Clinton in una parte remota del Castello di Westminster.

Tavolino, sedie e il necessario per scrivere.

TOMMASO in livrea da corte.

L' amico è in ceppi . . . e per salvarlo io sono Costretto a simular, a far che Clinton Fedel mi creda ! . . . In mezzo a questi vili Arte con arte ! . . . A Temple-Barr io trovo I veri Inglesi ; qui d'intorno veggio Spade splendenti, senza braccio . . . vesti Dorate, senza onor . . . — Ombra diletta Dell'amante infelice, in queste soglie Se vedi il tuo fedel, non adirarti, Non maledir . . . qui sto per vendicarti !  
Al mio cor presente è ognora  
Di tua morte il crudo istante . . .  
Come un angiol che t'adora  
L'alma mia rapita è in te !  
Ma, pensando al seduttore,  
D'ira estrema ho il cor fiammante . . .  
O mio palpito d'amore,  
Tu vendetta avrai da me !

(Si avvede che Clinton sopraggiunge, e si ricompono. In tutta la scena seguente è manifesta la violenza ch' egli si fa nel fingere in facciu al suo mortale nemico.)

## SCENA II.

CLINTON, e detto.

Clin. (entrando e avvicinandosi con fiducia a Tommaso)  
Ti appressa . . . m'odi. — L'oro  
Ti mancava, io tel diedi ; il braccio forte

Tu mi offristi, il comprai . . . di', lo rammenti ?  
Tom. Lo rammento ! . . .  
Clin. Rammenti ancor, se infido,  
Che t'attende ?  
Tom. La scure ! . . .  
Clin. E se fedele ?  
Tom. Il tuo favor ! . . .  
Clin. Ebben se tu ti appresti  
Ciecamente a obbedir, ricchezze, onori,  
Quanto bramar tu puoi,  
Tutto otterrai da me . . .

Tom. Parla ! che vuoi ? . . .

Clin. (con mistero, a bassa voce)  
Sai ch' Enrico in ferri geme . . .  
Io giurata ho la sua morte ;  
Ma ribelle il popol freme,  
Freme ancor taluno in corte ! . . .  
Quella vita abbozzata  
Ah ! non sia, non sia salvata ! . . .  
Cada alfin : trafitto, esangue  
Tu lo dèi calcar col piè . . .  
Torna tinto del suo sangue,  
E ogni bene avrai da me !

Tom. (con lampo di gioja, che subito reprime)  
Ma in un carcere egli è chiuso,  
Dove entrar non m'è permesso . . .

Clin. (consegnandogli un foglio)  
Mostra il foglio, e a te fia schiuso.

Tom. Or va bene . . .

Clin. (dandogli uno stilo) Impugna adesso  
Questo ferro . . .

Tom. (lo prende, lo guarda e lo getta in terra)  
Ordigno vano . . .

Clin. È di ferro la mia mano !  
E in qual modo il mio nemico  
La tua man perir farà ? . . .

Tom. Vuoi saperlo ? Ascolta. — Enrico  
D'un sol colpo morirà ! . . .

(Mentre Tommaso fa la seguente descrizione, Clinton lo ascolta attentamente e con gioja feroce)

Tom. Io mi presento al carcere . . .  
S'ode di passi un suono . . .  
Il prigionier può credere  
Si arrechi il suo perdono ;

S' inganna ! In quelle tenebre  
L' acuto sguardo io porto :  
Io lo ravviso, e rapido  
A lui mi avvento... (\*) è morto!...  
(\*) (*fa l'atto di strangolarlo*)  
Tocco la fronte... è gelida!...  
Più non gli batte il cor!...

Così punisco il perfido,  
L' infame traditor!!

*Clin.* Vanne, l' uccidi, e chiedere  
Puoi tutto al mio favor!...

*Tom. (\*)* Vedrò cadere il perfido, (\*) (*marcato*)  
L' infame traditor!...

*Clin.* (Dell' iniquo superbo rivale  
Fia l' insulto col sangue lavato!...)

(*a Tom.*) Di colui sopra il capo esecrato  
Ricadere il mio sdegno dovrà!  
Vanne, corri... vendetta mortale  
Il tuo braccio compire potrà!

*Tom.* (Lieta alfin mi si mostri la sorte,  
Sia l' amico dai ceppi salvato!...)

(*a Clin.*) Non temer, sopra il capo esecrato  
Ricader la vendetta dovrà!  
Il mio braccio è ministro di morte:  
Fulminare l' iniquo saprà! (*si allontanano*)

### SCENA III.

GIRALDINA sola giunge nel massimo sbigottimento.

Oh! quali arcane cifre a me scrivea  
Il rio persecutor!... Vedermi ei chiede!...  
Posso Enrico salvar!... Lasciai furtiva  
La paterna magion, e a qual cimento  
Sconsigliata venn' io?... Ah! se l' iniquo  
Un' onta all' onor mio  
Recar tentasse?... Oh ciel! che veggo?... un ferro!...  
L' onor mio salverà! (*prende lo stilo che  
Tommaso ha gettato in terra*) Cielo pietoso,  
L' opra compisci, e rendi ai preghi miei,  
Dopo tanto soffrir, salvo lo sposo!... (*s'inginoc.*)  
Cospersa il sen di lacrime  
Mi volgo a te smarrita!  
In sì tremenda angoscia

Tu mi soccorri e aiuta...  
Di amor, di pace un angelo  
Renda lo sposo a me!  
Proteggi, o ciel propizio,  
Un cor che fida in te!  
Chi giunge? (*sorge ed osserva*) È desso!...

### SCENA IV.

CLINTON, e detta.

*Clin.* (*entrando e vedendo Giralдина*)  
(Oh! mio piacer supremo!)

(*a Gir.*) Donna, un invito mio  
Qui ti chiamava... or di', l' alma ritrosa  
Tempravi tu?...

*Girald.* Misteriose note  
Lessi in quel foglio... e a' piedi tuoi qui trassi  
Ad implorar pietà...

*Clin.* Calmati... ascolta.

Lo sai... serbato Enrico  
È alla scure fra i ceppi! un sol mio cenno  
Salvarlo potete... se ti cale, un detto  
Pronunzia, ed ei vivrà...

*Girald.* Salvarlo a prezzo  
D' eterno mio rossor!...

*Clin.* Segnare il patto  
Del nostro imen tu dèi...

(*mette un foglio sul tavolino*)

*Girald.* (*con smarrimento*) Del nostro imene?...  
Ah! sento nelle vene  
Un brivido mortal!...

*Clin.* Che fai?... Ti arresti?...

(\*) Il tuo fedel già muore... (\*) (*marcato*)  
E tardi ancor?...

*Girald.* (*cadendo a' suoi piedi*) Pietà del mio dolore!...

*Clin.* Sorgi, e scrivi.

*Girald.* Oh mio spavento!

Deh! m' ascolta...

*Clin.* È vano il pianto!

Scrivi, scrivi, o Enrico è spento...

*Girald.* Il mio cor dal duolo affranto

Ti commuova...

*Clin.* Scegli, o donna:

La mia mano, . . . o il suo morir !  
*Girald.* ( *nella estrema desolazione* )

( A qual funesto strazio  
 Fato crudel mi serba ! . . .  
 Regger non può quest'anima :  
 Troppo è la pena acerba ! . . .  
 Più della morte orribile  
 Supplizio io sento in cor ! )

*Clin.* ( *con feroce sorriso* )  
 ( Cade trafitto il perfido ! . . .  
 È in mio poter costei ! . . .  
 Ebbra di gioja ho l'anima :  
 Son paghi i voti miei ! . . .  
 Una vendetta orribile  
 Avea giurata il cor ! )

( *a Gir.* ) Ebben scegliesti ? . . .  
*Girald.* Ahi misera ! . . .

*Clin.* E puoi tardare ancora ? . . .

*Girald.* Estremo è il sacrificio . . .

*Clin.* ( *marcato* ) Ei muore . . . ( *in atto di partire* )

*Girald.* ( *trattenendolo* ) Ah no, non mora . . .

*Clin.* Soscrivi ? . . .  
*Girald.* Oh cielo ! ass'istimi

In questo istante orrendo . . .

( *Si accosta al tavolino, prende una penna, ed è per firmare il contratto, ma l'arresta il rumore di persona che giunge* )

## SCENA V.

TOMMASO , e detti.

*Tom.* Milord ! . . .

*Clin.* Che rechi ?

*Tom.* Annunzio

Assai fatale a te !  
 Io penetrai nel carcere . . .

Il prigionier non v'è !

*Clin.* Fuggito Enrico ! . . . oh rabbia ! . . .  
 Tradito io son ! . . .

*Girald.* ( *fuori di sé per la gioja, e gettando in terra la penna* )  
 ( *Che ascolto ! . . .* )

*Tom.* ( *\** ) ( *Io l' ho salvato !* ) ( *\** ) ( *piano a Girald.* )

*Clin.* Il perfido  
 Dal carcer suo fu tolto !  
 Oh strazio ! . . .

*Girald.* Oh immenso giubilo !  
 È salvo il mio fedel ! . . .

*Clin.* ( *\** ) Andiam, corriam... nasconderlo ( *\** ) ( *a Tom.* )  
 Non può la terra, il ciel !

*Girald.* Nel rigor di tante pene  
 Un conforto ancor mi avanza !  
 Veggo un raggio di speranza  
 Scintillar d' innanzi a me ! . . .  
 Fuggi, Enrico : in altre arene  
 Troverai l' onor, la fè ! . . .

*Clin.* Ridi pur . . . ma passeggiro  
 Come lampo è il tuo sorriso !  
 Quel fellon di sangue intriso  
 Tu vedrai d' innanzi a te ! . . .  
 Non ha speco il mondo intero  
 Che celar lo possa a me !

*Tom.* ( *piano a Giraldina* )  
 Vieni ! Enrico a te mi guida . . .

( *a Clin.* ) Mora, mora il traditore . . .

( *piano a Gir.* ) Dio protegge il vostro amore . . .

( *a Clin.* ) Inseguir colui si dè ! . . .

( *piano a Gir.* ) Vieni meco . . .

( *a Clin.* ) A me ti affida . . .

( *marcato* ) Mi cadrà l' iniquo al piè ! . . . ( *partono* )

## SCENA VI.

Atrio nel Castello di Westminster,  
 illuminato da un fana'e.

ENRICO solo entra guardingo vestito da barcajuolo  
 del Tamigi.

Pronta è una nave : le mentite spoglie

Mi asconderanno io spero

Al nemico crudel ! La vita io deggio

Al mio liberator : a lui l' amante

Pur io dovrò ! . . . E ancor non giunge ? . . . Ah ! vieni,

Ah ! vieni a questo core . . .

Fuggiam , mio bene , insieme :

Fia la terra d' esilio un ciel d' amore !

Non giunge ancor... si appressa  
Cauto talun... Dio, ti ringrazio! è dessa!

## SCENA VII.

GIRALDINA, TOMMASO, e detto.

Girald. Oh Enrico, oh dolce Enrico!  
Teco son'io! . . .

Enr. Oh Giralдина!... oh amico!...  
(si abbracciano con trasporto, e dicono presto e con  
mistero)

La nave è pronta  
Fuggiamo insieme:  
Seconda il cielo  
La nostra speme!...  
Nelle mie braccia  
Salva tu sei:  
A me ti affida,  
Temer non dèi!...  
Sorridente un angelo  
Al nostro amor!

Girald. La nave è pronta,  
Fuggiamo insieme:  
Seconda il cielo  
La nostra speme!...  
Nelle tue braccia  
Salva son'io:  
Son tua per sempre,  
Tu sempre mio! . . .  
Sorridente un angelo  
Al nostro amor!

Tom. Zitti! partite,  
Il tempo vola...  
È vana adesso  
Ogni parola...  
Pronti già sono  
I fidi miei . . .  
Anch'io con voi  
Venir vorrei;  
Ma resto... a uccidere  
Il traditor!

(Vanno per partire, ma s'incontrano in Clinton che  
li trattiene furente)

## SCENA VIII.

*I Precedenti, e CLINTON, al cui cenno irrompono gli  
Armigeri con faci accese; quindi i Signori e le Dame.*

Clin. Scellerati! in mia mano voi siete...  
Guardie!... guardie!... i fuggenti cingete!

Enr. Oh sorpresa!...

Tom. Oh furore!...

Girald. Oh spavento!...

Clin. (\*) Traditore!... (\*) (a Tom.)

Arm. Vendetta!...

Sign. e Dame Pietà!...

(Breve silenzio)

Girald. (Oh! qual tremendo strazio! . . .  
Ahi lassa! io tremo! . . . io gelo! . . .  
In questo istante orribile  
Tu mi soccorri, o cielo,  
Tu che sostieni il misero,  
E atterri l'oppressor!)

Enr. (Del nostro arcano il perfido  
Squarciato ha il denso velo!...  
Il cor m'investe un palpito!  
L'alma m'ingombra un gelo...  
Di lei suol duolmi, ah misera,  
Oppressa dal dolor! . . .)

Clin. (È della lor perfidia  
Squarciato il denso velo:  
Una tremenda folgore  
Veggio piombar dal cielo!  
Io già comincio a pascermi  
Del mio mortal furor!)

Tom. (Gode, trionfa il perfido!  
Cielo! e dovrò frenarmi?...  
È troppo, è troppo il numero  
Di questa gente in armi!...  
Ma non dispero ucciderlo,  
Non sono in ceppi ancor! . . .)

Coro (Del tradimento orribile  
È già squarciato il velo!  
Tutto di fosche tenebre  
Già s'è coperto il cielo!  
Scene di duol si apprestano,  
Scene di lutto e orror!)

Clinton (agli Armigeri)

Della legge al supremo rigore  
Fra catene gl'indegni serbate...

Enr. e Oh supplizio !... (gli Armigeri si muovono  
Giral. per eseguir l'ordine)

## S C E N A IX.

Il conte GIRALD, ANNA, RICHEMOND, e detti.

Gir. Fermate... fermate...  
Sacro asilo è il castello del re.

Enr. e Tom. Oh contento !...

Clin. (Oh mio sommo furore !...)

Girald. Ebbe il cielo pietade di me !...

Enr. e Girald. (con uno slancio di gioja)

Il soffrir de' lunghi affanni  
Mi compensa un tal momento !  
Ah! spiegar non può l'accento  
L' esultanza del mio cor !

Bello a noi di speme un raggio  
A brillar già torna ancora :  
Già sorride a noi l'aurora  
Della gioja e dell'amor !

Clin. (Breve è il sorriso, o perfidi,  
Che vi seduce ancora...  
Si appressa omai quell' ora  
Che invoca il mio livor !...)

Tom. (Tutto il tuo sangue, o barbaro,  
Potrò versare ancora...  
Verrà, verrà quell' ora  
Che affretta il mio furor !)

Gli Arm. (Questo d'amor delirio  
Che inspira a voi contento  
Sarà maggior tormento  
Nell' ora del dolor !)

Gir. Sig. e Dame  
(Bello di speme un raggio  
A voi sorrída ancora :  
Torni a brillar l'aurora  
Di più sereno amor !

(Cala il sipario.)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

# PARTE TERZA

## LA CONGIURA.

### SCENA PRIMA

Luogo remoto.

(È notte)

TOMMASO, RICHEMOND e GIRALD ricevono alcuni drappelli di signori, e popolani congiurati, i quali chiusi nei loro mantelli, entrano cautamente da varie parti, cantando a bassa voce alcuni versi di ENRICO HOWARD, che sono il segnale del loro convenire.

1.º Drappello (di dentro)

*Presto all'armi : accorrete, accorrete!  
Sia di morte ogni vostro pensiero !*

Tom. Rich. e Gir.

Questo è l'inno del vate guerriero,  
Che di Flodden sul campo innalzò !

2.º Drappello (di dentro)

*Sventolar la bandiera vedete :  
La vittoria si giuri o la morte !*

Tom. Rich. e Gir.

Questo canto è la gloria del forte,  
Che vincendo alla patria tornò !

1.º Drappello (entrando)

*Presto all'armi : accorrete, accorrete!*

2.º Drappello (entrando)

*Sia di morte ogni vostro pensiero !*

Tutti Noi giuriamo salvar quel guerriero,  
Che alla morte un tiranno dannò !

Tom. Sì, miei compagni, il nostro ardir soltanto  
Può Enrico liberar da ingiusta morte !

Ei nuovamente è in ceppi : a lui fu vano  
Il sacro asilo del real castello,  
Vana la mia difesa !... Alla mia fuga  
Deggio la vital... Enrico al nuovo giorno  
Al patibolo è tratto !...

Girald. E noi vedremo  
L'innocente perir ? . . .

*Tom.* Regal giustizia  
Non ci è dato sperar : gavazza Arrigo  
Ne' piaceri e nel sangue. È la giustizia  
Nel nostro braccio ! Amici, a noi si aspetta  
L'innocente salvar... La nostra Fede  
Egli professa !...

*Girald., Rich. e Coro* Ebben, si salvi : ardite  
Alme abbiam noi, pronti i pugnali !

*Tom. ( ai congiurati )* Udite.  
( *Si forma un gruppo intorno a Tommaso* )

*Tom.* Cauti, in silenzio ci dobbiam recar  
Dove s'innalza il palco funeral;  
Faremo i nostri ferri scintillar,  
E il cantico guerrier ne fia segnal !  
Fugheremo le squadre, e libertà  
Per il nostro valore Enrico avrà !

*Girald. Rich. e Coro*  
Per tôrre il valoroso a tanto orror  
Pronti saremo al héllico segnal;  
Andrem frementi incontro agli oppressor,  
Abatteremo il palco funeral;  
Fugheremo le squadre, e libertà  
Per il nostro valore Enrico avrà !

*Tommaso ( alzando il pugnale )*  
Su giuriamo !

*Tutti gli altri ( alzando anch' essi i loro pugnali in alto  
di giuramento )* Abbiam tutti giurato  
Dalla scure salvar l'innocente !

*Girald.* Ma il carnefice, l'uomo larvato (1)  
Chi percuote ?...

*Tom.* Il mio braccio possente !

*Gir. Rich. e Coro* È rinato dei prodi il coraggio !  
Odio e morte ogni labbro giurò!...

*Tutti*

Pronto è il cor, pronto è il pugnale :

Non pietade, non perdono !  
Rumoreggia intorno il tuono,  
Stride il folgore del ciel !

Nella polve trascinata  
S'a la stirpe maledetta . . .

(1) NB. Allorchè aveva luogo pubblica esecuzione di un grande del regno, le leggi d'Inghilterra accordavano al carnefice di mascherarsi il volto.

Sia tremenda la vendetta  
Quanto l'onta fu crudel !

*Tom.* L'alba vicina è già...  
*Coro* Non indugiamo.

*Tom.* Valore ! ...

*Rich.* Fedeltà ! ...

*Girald.* Silenzio ! ...

*Tutti* Andiamo.

( *si allontanano* )

## SCENA II.

*Sala oscura nella Torre di Londra.*

In fondo porta che mette ad un corridojo superiore nel quale  
passeggia una sentinella.

( *Alte già.* )

*CLINTON* entra da una porta a dritta seguito dal Capitano  
degli Arcieri.

*Clin.* Si raddoppin le scolte; alcun non sia  
Che di turbar si attenti  
Il supplizio feral.

*Il Cap.* Intendo. ( *parte* )

*Clin. ( volgendosi al carcere nel quale è chiuso Eur. )* Omai  
Fuggir più non potrai; l'angiol di morte  
Già sul capo ti sta; già pronto è il palco,  
La tomba aperta!... Oh! se potessi il nappo  
Fino al fondo gustar di mia vendetta!.....  
Potessi nel mistero

Di sangue inebriarmi..... Ah sì: lo spero!...  
( *Dopo essere rimasto alcun poco colle braccia incro-  
ciate in un feroce pensiero* )

Di tua fama lo splendore

Era un'onta a me fatale:

Nella gloria e nell'amore

Fosti a me crudel rivale...

Morte orrenda in fero accento

Il mio labbro a te giurò!...

Si morrai!... quel giuramento

Adempire io ben saprò!

( *Batte l'ora terza del mattino* )

Ah! manca un'ora sola,

Eterna al mio furore!...

Deh! vola, o tempo, vola...

Dell'empio sangue ho sitibondo il core!

Frenar non posso i palpiti  
 Del cor che sangue aspetta...  
 Temo che ancor la vittima  
 Possa da me fuggir!  
 Ah! vieni, corri, affrettati,  
 Ora di mia vendetta:  
 Poni, deh! poni un termine  
 Al lungo mio desir! (parte)

## SCENA III.

Giunge il Luogotenente della Torre di Londra seguito da un carceriere, al quale con un cenno ordina che sia aperto il carcere di Enrico Howard. Il carceriere eseguisce e parte.

ENRICO incatenato esce dal carcere.

Enr. Il mio destin comprendo! (al Luogot.) È di mia morte  
 Giunto l'istante?...

Luog. No: lieta novella

Ti arreo: i passi miei

Segue nobil donzella

Che ottenne favellarti... eccola.

(Il Luogotenente parte, mentre Giraldina vestita a tutto si precipita nelle braccia di Enrico)

## SCENA IV.

ENRICO, e GIRALDINA.

Girald. O Enrico!...

Enr. O Giraldina, o mio pensier soave

Ne' felici miei dì, pietoso il cielo

Qual' angelo di pace a me t'invia

Nel tremendo soffrir dell'ultim'ora!

Girald. Ah! non morrai; evvi una speme ancora,

Evvi un desio che il cielo ai forti ispira!

Una via di salvezza ancor ti avanza:

Dèi nel popol fidar...

Enr. È vana speme

Quella che amore ti consiglia... lo deggio

Morir, mio bene...

Girald. Ah! non lo dire!... lo tremo!...

Enr. Morir degg'io!...

Girald. Oh! mio spavento estremo!...

(Restano per qualche momento in silenzio, atteggiati nella più profonda mestizia)

Girald. Oh cielo! a tante lacrime  
 Questa tu dà mercede?...

Enr. Oltre la tomba serbami  
 Del nostro amor la fede!...

Girald. E separarci, ah! miseri!  
 Vorrà destin crudel?...

Enr. La vita è un sogno rapido...  
 Saremo uniti in ciel!...

Enr. e Gir. Morir potessi, in estasi

Rapit<sup>o</sup><sub>a</sub>, a te d' appresso . . .

Spirar saria delizia

In questo dolce amplesso!...

Del tuo bel cor coi palpiti

Battere io sento il cor!...

In me rivive il giubilo

Del più felice amor!

(Odesi di dentro una lugubre musica. Enrico e Giraldina sbigottiti si sciolgono dal loro delirio)

Girald. Ahimè! qual suon?...

Enr. L'orribile

Ora suprema è questa!...

## SCENA V.

Coro di Armigeri, e detti.

Coro (a Giraldina, allontanandola da Enrico)

Vieni . . . nascondi al misero

La pena tua funesta!

Gir. (al Coro) A brani a brani, o barbari,

Voi mi spezzate il core...

Enr. (a Girald.) Per sempre addio!...

Girald. Lasciatemi...

Pietà del mio dolore! . . .

Enrico, Enrico!... attendimi...

In ciel seguirti io vo'!...

(Si scioglie dagli Armigeri colla forza della disperazione, e corre nelle braccia di Enrico)

Coro Cessa, ritratti . . .

Enr. Un ultimo

Pegno d'amor ti do!

(Si leva la sua collana di conte, ed a lei la consegna. Giraldina la prende, e con trasporto la bacia)

Girald. (interrotta dalle lacrime)

Crudeli! il mio pianto pietà non ottiene . . .

Un gelo di morte mi agghiaccia le vene!...  
 O Enrico! al tuo seno avvinta son'io!...  
 È l'ultimo addio! — Oh istante d' orror!...

*Enr. (vivamente agitato)*

Deh! tergi quel pianto... ti frena, ti calma...  
 Lo sai, di fortezza ha d' uopo quest' alma!  
 È l'ultimo amplesso! è l'ultimo addio!...  
 Seguire degg'io — del fato il rigor!

*Arm. (dividendoli)*

Per voi già si vela la luce del giorno:

Già regna d' intorno — di morte squallor!...  
*(Si dischiude la porta del fondo, e si presenta sull'alto della gradinata il corteggio del supplizio. Giralдина cade svenuta. — Enrico è condotto dagli Armigeri. — Cala il sipario.)*

FINE DELLA PARTE TERZA.

## PARTE QUARTA

### LA FUGA.

#### SCENA PRIMA.

Luogo in riva al Tamigi. — Veggonsi alcune navi.

Il corteggio del supplizio procede coll'ordine seguente: prima quattro Guardie, poi il Luogotenente della Torre di Londra, in seguito due Vessilliferi con bandiera nera, dietro a questi lo Scudiere di Enrico, alcune Cappe Nere con candeie gialle accese, ENRICO HOWARD vestito con abito mezzo bianco e mezzo rosso con una croce nera sul petto; infine il Capitano degli Arcieri, e molti Arcieri coperti in bruna armatura.

*Il Popolo è sparsò sulla scena.*

*Coro di Popolo.*

- I. **E**i si avanza... oh instabil sorte!  
 Giovin tanto!... e perirà!...
- II. Prode in campo, amato in corte!...  
 Qual destino!... omai cadrà!...

*Tutti*

O cielo, accogli l'ultimo  
 Sospir dell'uom che muore;  
 D' orrendi affanni il calice  
 Ha già versato in core!  
 Ti renda, o ciel, propizio  
 L'estremo suo penar!...

*(Durante questo Coro, Tommaso, Richmond, Giralđ ed i Congiurati, chiusi nei loro mantelli, osservano con mistero, e si allontanano in fretta verso il luogo del supplizio. — Il Popolo va dietro al corteggio funebre.)*

#### SCENA II.

*Poco dopo GIRALDINA si avvanza correndo, pallida, scarmigliata, a mala pena trattenuta da ANNA.  
 (Odonsi in lontano lugubri tocchi d'una campana)*

*Giralđ. (ad Anna)*

Lasciami alfine!... ah lasciami!... Lugubre  
 Un suon mi giunge al core,

E mi agghiaccia d'orrore!... Ah! non fu sogno,  
Tremendo sogno il mio?...

(guardando la collana che le ha data Enrico)

Questo è di Enrico, oh Dio!  
Dono fatal... e in qual momento io l'ebbi?  
In qual tetro recinto?... Ahi! la sua voce  
Gemea l'ultimo addio... a ingiusta morte  
Lo traevan gli iniqui!... Ed io seguirlo,  
Salvarlo non potrò?... Si corra.. ah!!...

(si ferma improvvisamente come colpita da spaventevole visione)

Il palco,  
Il carnefice io veggo!... Oh ciel!... l'arresta...  
T'arresta... non ferir... Gran Dio! già è sceso  
L'orrendo colpo... e spira  
L'adorato mio ben!!!

(si abbandona nelle braccia di Anna)

Anna  
Girald. (scuotendosi) Cielo!... delira!...

Un'urna apritemi! — che anch'io vi scenda...  
Di fosche tenebre — si copre il giorno!...  
Gli oggetti involansi — a me d'attorno:  
Deserto orribile — la terra è a me!  
A Enrico unitemi! — che in cielo ascenda...  
Nel mondo, oh barbari! — pietà non v'è!...

Anna Ahi lassa! è vittima — d'angoscia orrenda!  
Amaro calice — a lei si die'!

(Giraldina resta immobile ed estatica finchè viene scossa da vicine voci di gioja)

Voci di dentro È salvo!...

Girald. Oh ciel, che ascolto!...  
Voci di gioja!...

### SCENA III.

Uomini e Donne del Popolo, e dette; quindi  
ENRICO, GIRALD e RICHMOND.

Coro È tolto

Dal palco l'innocente!...

Girald. Fia vero?...

Enr. (entrando e correndo nelle sue braccia)

Il ciel elemento,

Cara, mi rende a te!...

Girald. (nella estrema sorpresa)

Un sogno, oh Dio! non è?...

### SCENA ULTIMA.

TOMMASO che trascina un uomo mascherato ai  
piedi di ENRICO, e detti.

Tom. Mirate!... (strappandogli la maschera)  
Tutti (con grido d'orrore) Clinton!!!  
Tom. Perfido...

Mori!!! (lo ferisce con replicati colpi di pugna)  
L'iniquo è spento!!!...  
Tutti (È allontanato il cadavere di Clinton)

Tom. e Congiurati Fuggiam... la nave scioglasi...  
È sacro ogni momento!  
Qualunque terra inospita  
Patria per noi sarà!

Enrico e Giraldina.

Fuggiam da un suol, che i barbari  
Fan seggio d'empietà!

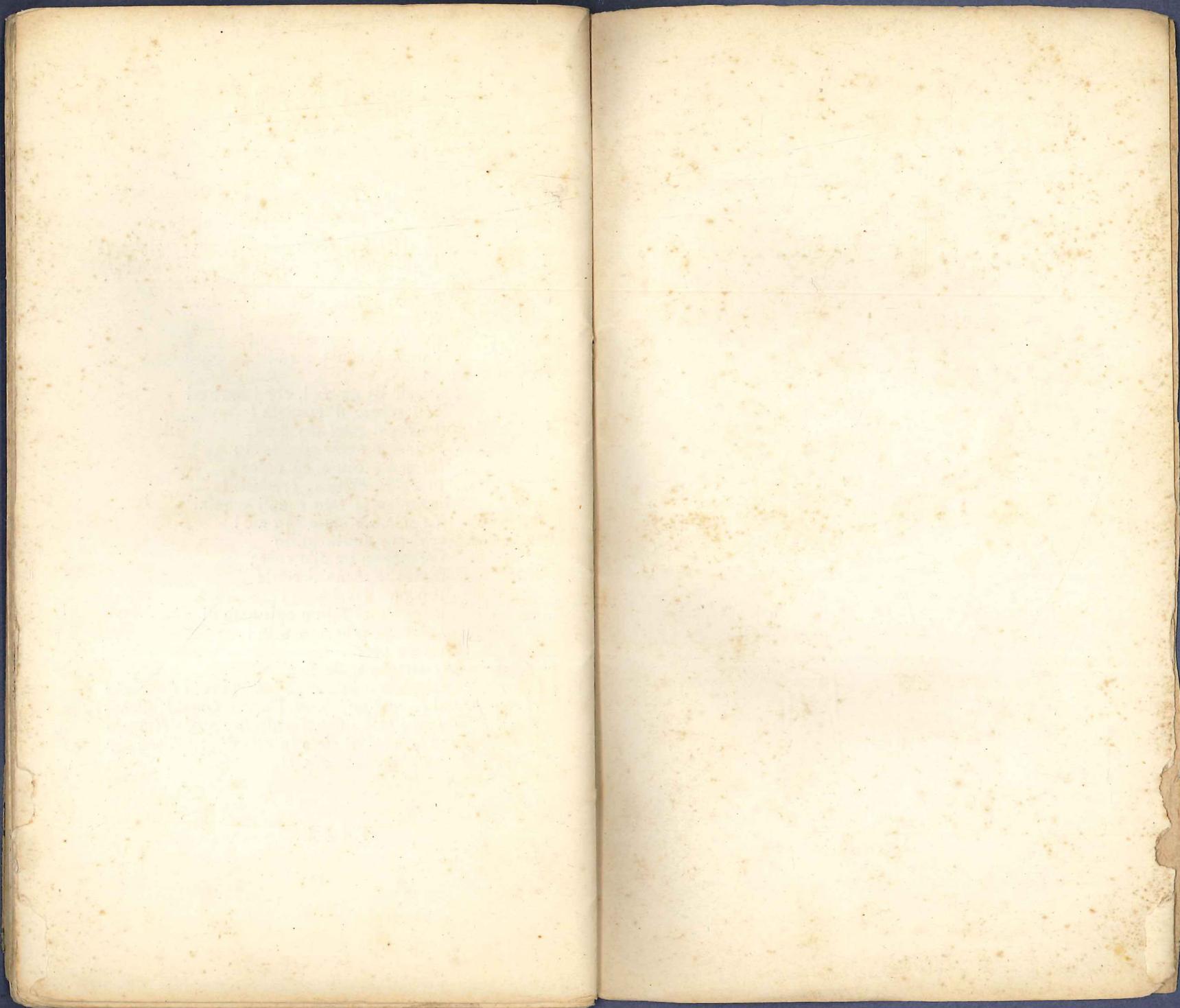
Enr. (a Gir.) Gli affanni miei dividere,  
Penare e amar scegliesti:  
La santa causa ed unica,  
In ch'io credea, credesti!  
Incontro al fato e agli uomini  
Tu sola... e Iddio con me!

Gir. (a Enr.) Avrai nel mesto esilio  
Compagno un fido core;  
Diviso, è meno orribile  
Il nappo del dolore!  
Incontro al fato e agli uomini  
Amor fia schermo a te!

Tutti Arriderà propizio  
gli altri. Il cielo a tanta fè!

(I Marinari avvicinano una nave, che fa vela dopo che vi sono ascesi Giraldina, Anna, Enrico, Girald, Richmond, Tommaso e tutti i Congiurati. Il Popolo, rimasto in scena, alza le mani al cielo in atto di preghiera per i fuggitivi — Cala il sipario.)

F I N E.



C.  
36625

